



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale delle finanze DFF

Amministrazione federale delle contribuzioni AFC
Divisione principale Politica fiscale
Divisione Legislazione fiscale

09.05.2018

Procedura di consultazione sul trattamento fiscale delle spese per la cura dei figli da parte di terzi

Rapporto sui risultati

Sintesi

Le misure volte a contrastare la penuria di personale indigeno specializzato e a migliorare la conciliabilità tra lavoro e famiglia riscuotono in linea di principio il consenso dei partecipanti alla consultazione, ma non tutti ritengono che l'aumento generalizzato della deduzione delle spese sostenute per la cura dei figli da parte di terzi sia una misura opportuna. Se l'aumento a livello di imposta federale diretta è approvato dalla maggioranza dei partecipanti, l'introduzione di una soglia minima per l'importo massimo deducibile nei Cantoni solleva preoccupazioni nell'ottica dell'ordinamento federalistico dello Stato.

Aumento generalizzato della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi

Quasi la metà dei Cantoni dubita che le ripercussioni sull'economia nazionale delineate nel progetto posto in consultazione si concretizzino realmente con l'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi. Ne scaturiranno piuttosto notevoli effetti collaterali di carattere finanziario e dispersioni, poiché nonostante le maggiori deduzioni fiscali l'attività lucrativa non registrerà l'incremento atteso. Inoltre, i nuovi incentivi fiscali difficilmente allevieranno la situazione proprio nelle professioni che risentono realmente di una penuria di manodopera specializzata.

Anche i partiti sono divisi: 4 partiti (PBD, PPD, PLR, pvl) sono favorevoli alla misura, mentre altri 4 (UDF, I Verdi, PSS, UDC) si oppongono all'aumento generalizzato.

Per quanto riguarda le organizzazioni, invece, la grande maggioranza è propensa a un aumento generalizzato della deduzione.

Aumento nella legge federale sull'imposta federale diretta (LIFD)

L'aumento nella LIFD è approvato dalla maggioranza dei Cantoni, sebbene diversi di essi considerino troppo elevato il limite massimo proposto. Secondo i Cantoni contrari, l'aumento proposto comporta distorsioni a livello di carico fiscale e maggiori oneri di esecuzione tenendo conto dei molteplici modelli di vita e familiari esistenti, poiché una semplice verifica della plausibilità non sarebbe più sufficiente. Inoltre, i Cantoni subirebbero forti pressioni per aumentare anche le deduzioni cantonali riguardanti le spese per la cura dei figli da parte di terzi.

4 partiti sono a favore dell'aumento nella LIFD (PBD, PPD, PLR, pvl), altri 4 vi si oppongono poiché le famiglie con un reddito basso non potrebbero beneficiarne (UDF, UDC, I Verdi, PSS) oppure perché la cura dei figli da parte di terzi sarebbe preferita all'accudimento all'interno della famiglia (UDC).

La grande maggioranza delle organizzazioni approva la misura, ma molte di esse chiedono un limite massimo di 32 000 franchi o addirittura di rinunciare a un limite massimo.

Integrazione nella legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni (LAID) di una soglia minima per l'importo massimo deducibile

La stragrande maggioranza dei Cantoni e la CDCF si oppongono risolutamente all'integrazione nella LAID di una soglia minima per l'importo massimo deducibile. La misura è considerata un'ingerenza nell'autonomia dei Cantoni e comporterebbe inevitabilmente successivi adeguamenti delle tariffe fiscali o delle deduzioni in questo campo per evitare uno squilibrio degli oneri fiscali, oggi calibrati con precisione. Inoltre, per numerosi Cantoni significherebbe una notevole diminuzione delle entrate e maggiori oneri di esecuzione.

Anche 4 partiti (PPD, UDF, PLR, UDC) qualificano l'integrazione di una soglia minima per l'importo massimo della deduzione come un'illegittima ingerenza nell'autonomia dei Cantoni.

D'altro canto, 3 partiti (PBD, pvl, PSS) sono d'accordo con la proposta. Per conseguire pienamente gli obiettivi posti dall'iniziativa sul personale qualificato, le spese per la cura dei figli da parte di terzi non dovrebbero essere prese maggiormente in considerazione dal punto di vista fiscale soltanto a livello federale. Per il PSS e il pvl ciò consentirebbe una certa armonizzazione della politica fiscale nei Cantoni. Inoltre, si rafforzerebbero le fasce di reddito medio e basso.

La grande maggioranza delle organizzazioni è favorevole alla proposta, ma per alcune di esse la soglia minima prevista per l'importo massimo della deduzione è troppa bassa, mentre anche a livello cantonale dovrebbe corrispondere ai costi effettivi di accudimento presso un asilo nido in caso di attività lucrativa a tempo pieno nel rispettivo Cantone. Idealmente, sarebbe opportuno che l'importo massimo previsto per le imposte cantonali fosse equivalente a quello stabilito per le imposte federali.

Condizioni vigenti per la concessione della deduzione

Praticamente tutti i Cantoni, i partiti e le organizzazioni sono d'accordo con le condizioni vigenti per la concessione della deduzione, che hanno dimostrato di essere sostanzialmente valide. Non si constata l'esigenza di adeguamenti urgenti neppure a livello di esecuzione.

Impostazione della deduzione

La deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi può essere concepita come deroga alla sistematica fiscale o come deduzione per spese di conseguimento del reddito. Le deduzioni in deroga alla sistematica fiscale non hanno alcun nesso diretto con il conseguimento di un reddito. Trovano la loro legittimazione nel fatto che le relative spese riducono la capacità economica e quindi la loro deducibilità appare auspicabile per ragioni di politica sociale (deduzione generale) oppure perché si vuole tenere conto di un determinato stato sociale (deduzione sociale). Le spese di conseguimento del reddito sono quelle sostenute direttamente per ottenere un reddito.

I Cantoni e i partiti sono concordi in merito all'impostazione della deduzione. Poiché la deduzione come deroga alla sistematica fiscale ha dato buoni risultati, il passaggio da questo sistema a una deduzione per spese di conseguimento del reddito non è ritenuto opportuno. Limitare la cerchia degli aventi diritto alla deduzione esclusivamente alle persone che esercitano un'attività lucrativa apparirebbe una scelta poco convincente, soprattutto nell'ottica di una «promozione del personale qualificato». Le organizzazioni, invece, nutrono pareri discordi in proposito: 22 di esse preferiscono una deduzione in deroga alla sistematica fiscale, mentre 18 sono risolutamente a favore di una deduzione per spese di conseguimento del reddito, dal momento che le spese per la cura dei figli da parte di terzi sono necessarie per conseguire un reddito (imponibile) da attività lucrativa.

Diminuzione delle entrate nei Cantoni

La disposizione proposta nella LAID, secondo la quale il limite massimo previsto nelle leggi tributarie cantonali per la deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi non può essere inferiore a 10 000 franchi, comporterebbe una diminuzione delle entrate in 16 Cantoni. La deduzione massima ammonta già a 10 000 franchi e oltre in 10 Cantoni, dove non si riscontrerebbe dunque alcuna diminuzione delle entrate.

Indice

1.	Situazione iniziale	5
2.	Pareri pervenuti	5
2.1	Cantoni	5
2.2	Partiti	5
2.3	Associazioni e organizzazioni	5
3.	Il progetto posto in consultazione	5
4.	Risultati della consultazione	6
4.1	Aumento generalizzato della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi	6
4.2	Aumento del limite massimo della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi da 10 100 a 25 000 franchi all'anno per ogni figlio nell'ambito dell'imposta federale diretta	9
4.3	Disposizione nella LAID secondo la quale il limite massimo previsto nelle leggi tributarie cantonali per la deduzione delle spese della cura dei figli da parte di terzi non può essere inferiore a 10 000 franchi	12
4.4	Condizioni per la concessione della deduzione	14
4.5	Impostazione della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi come deduzione con un limite massimo in deroga alla sistematica fiscale o come deduzione illimitata per spese di conseguimento del reddito	16
4.6	Minori entrate del Cantone nel caso di una deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi di almeno 10 000 franchi	18
4.7	Altre osservazioni	19

Allegato: elenco dei destinatari e dei partecipanti

1. Situazione iniziale

Il 5 aprile 2017 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze di svolgere, presso i Cantoni, i partiti politici e le associazioni mantello nazionali dell'economia, una procedura di consultazione sul trattamento fiscale delle spese per la cura dei figli da parte di terzi, che si è conclusa il 12 luglio 2017. L'elenco dei destinatari della procedura di consultazione è riportato in allegato. In totale sono pervenuti 80 pareri.

2. Pareri pervenuti

2.1 Cantoni

AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH e CDCF.

2.2 Partiti

Partito borghese democratico (PBD), Partito popolare democratico svizzero (PPD), Unione Democratica Federale (UDF), PLR. I Liberali (PLR), Donne liberali radicali (donne PLR), Partito ecologista svizzero (I Verdi), Partito verde liberale svizzero (pvl), Donne Verdi liberali (donne pvl), Unione democratica di centro (UDC), Partito socialista svizzero (PSS).

2.3 Associazioni e organizzazioni

alliance F, Business & Professional Women (BPW), Caritas, Centre de Liaison des Associations Féminines Vaudoises (CLAFV), Centre Patronal (CP), economiesuisse, Commissione federale per le questioni femminili (CFQF), Donne protestanti in Svizzera (EFS), EXPERTSuisse, Fédération des Entreprises Romandes (FER), Frauenzentrale AR, Frauenzentrale BE, Frauenzentrale ZG, Frauenzentrale ZH, globegarden, Handelskammer beider Basel, Interessengemeinschaft geschiedener und getrennt lebender Männer (IGM), Juristinnen Schweiz, Società svizzera degli impiegati di commercio (SSIC), medical women switzerland (mws), Municipalité de Lausanne, NGO-Koordination post Beijing Schweiz, Pro Familia, Pro Single Schweiz, Unione svizzera degli imprenditori (USI), Unione svizzera delle donne contadine e rurali (USDRC), Associazione dei comuni svizzeri (ACS), Società svizzere delle artiste d'arti plastiche e figurative (SSAA), Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), Unione sindacale svizzera (USS), Unione svizzera delle donne cattoliche (SKF), Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini (CSP), Consiglio svizzero degli anziani (CSA), Unione delle Città Svizzere, Unione Svizzera dei Fiduciari (Fiduciari|Suisse), Federazione svizzera delle famiglie monoparentali (FSFM), Associazione Svizzera delle Laureate (ASL), Associazione svizzera degli esperti fiscali diplomati (ASEFiD), Conferenza fiscale delle Città, Travail.Suisse, Verband Frauenunternehmen, Zentralschweiz. Vereinigung diplomierter Steuerexperten (ZVDS), Zürcher Handelskammer (ZHK).

3. Il progetto posto in consultazione

Oggi, nell'ambito dell'imposta federale diretta, è possibile dedurre ogni anno le spese comprovate per la cura dei figli da parte di terzi fino a un massimo di 10 100 franchi per figlio. A livello cantonale, la deduzione varia, secondo i Cantoni, da 3000 a 19 200 franchi per figlio. In un Cantone è possibile dedurre addirittura tutte le spese comprovate per la cura dei figli da parte di terzi. La limitazione dell'attuale deduzione fiscale colpisce soprattutto i nuclei familiari in cui ambedue i genitori lavorano in misura pressoché uguale e i nuclei familiari che conseguono un alto reddito. Per entrambe queste forme di economia domestica, infatti, per la cura dei figli prestata da terzi risultano, in conseguenza del reddito elevato e dei posti non sussidiati o solo minimamente sussidiati, spese elevate di cui non viene tenuto completamente conto con la deduzione fiscale.

Per ovviare alla penuria di personale indigeno specializzato e migliorare la conciliabilità tra lavoro e famiglia, in futuro dovranno essere ammesse deduzioni fiscali maggiori per le spese della cura dei figli da parte di terzi. Il Consiglio federale propone di aumentare a 25 000 franchi la deduzione a livello di imposta federale diretta. Nell'ambito delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni, le legislazioni cantonali dovranno fissare un limite massimo per la deduzione non inferiore a 10 000 franchi all'anno per ogni figlio.

Nella LIFD e negli atti normativi cantonali la deduzione per la cura dei figli da parte di terzi deve continuare a essere configurata come deroga alla sistematica fiscale, affinché rimanga applicabile non solo alle persone che esercitano un'attività lucrativa, ma anche alle persone in formazione e alle persone inabili al lavoro. Anche le altre condizioni che danno diritto alla deduzione devono rimanere immutate.

A breve termine si stima che la riforma comporterebbe minori entrate annue di circa 10 milioni di franchi per l'imposta federale diretta e di circa 25 milioni di franchi per le imposte cantonali e comunali. A più lungo termine si può invece presumere che, grazie agli impulsi positivi all'occupazione, una deduzione più elevata a titolo di spese per la cura dei figli da parte di terzi verrebbe compensata a livello fiscale o genererebbe addirittura ulteriori entrate a livello di gettito fiscale e di assicurazioni sociali.

Il Consiglio federale presuppone che la riduzione delle spese per la cura dei figli conseguente all'aumento dell'importo deducibile fiscalmente favorisca la partecipazione al mercato del lavoro e, quindi, incrementi anche la domanda di servizi per l'accudimento. Date le qualifiche piuttosto elevate delle persone interessate, dovrebbe migliorare lo sfruttamento del potenziale di personale specializzato, con un rilancio del mercato del lavoro e quindi anche un aumento della produttività economica complessiva. A più lungo termine questo avrà effetti positivi pure sul gettito fiscale. Tendenzialmente si rafforzeranno gli incentivi allo svolgimento di un'attività lucrativa, in particolare per le madri in possesso di buone qualifiche. Si stima che a breve o medio termine l'occupazione a livello nazionale potrebbe aumentare di quasi 2500 posti a tempo pieno (stima approssimativa).

4. Risultati della consultazione

4.1 Aumento generalizzato della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi

Sintesi

L'aumento generalizzato della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi riscuote il consenso di 14 Cantoni, 4 partiti e 37 organizzazioni. L'aumento della deduzione potrebbe contribuire a migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro, sebbene alcuni partecipanti dubitino che tale misura consenta di contrastare in modo mirato la penuria di personale specializzato.

Vi si oppongono, invece, 12 Cantoni e la CDCF, 4 partiti e 4 organizzazioni. Questi dubitano infatti che le ripercussioni sull'economia nazionale delineate nel progetto posto in consultazione si concretizzino realmente con l'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi. Alcuni partecipanti respingono l'aumento in considerazione del fatto che ne beneficerebbero in primo luogo le famiglie con un reddito elevato.

Favorevoli

Cantoni

14 Cantoni (AG, AR, BE, BS, FR, GE, JU, LU, NE, SG, SO, TI, VD, ZH) sono sostanzialmente a favore di un aumento generalizzato della deduzione delle spese per la cura dei figli da

parte di terzi. La maggiore deduzione potrebbe contribuire a migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro, sebbene alcuni partecipanti dubitino che tale misura consenta di contrastare in modo mirato la penuria di personale specializzato. Appare piuttosto improbabile che gli incentivi fiscali si ripercuotano prevalentemente sui settori dove oggi esiste realmente tale penuria. Inoltre, non è certo che i relativi impulsi positivi all'occupazione riescano a compensare le minori entrate dovute alle maggiori deduzioni o, addirittura, possano generare un aumento del gettito fiscale. L'impostazione della deduzione come deroga alla sistematica fiscale, che non implica quindi necessariamente un'attività lucrativa, lascerebbe presumere che anche ripercussioni collaterali penalizzino il risultato.

Partiti

4 partiti (PBD, PPD, PLR, pvl) sono a favore dell'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi in quanto lo ritengono un'opportuna integrazione del rinnovato sostegno all'accudimento dei figli complementare alla famiglia approvato di recente dal Parlamento. Un migliore trattamento fiscale delle spese per la cura dei figli da parte di terzi favorirebbe lo svolgimento di un'attività lucrativa, consentirebbe di sfruttare meglio il potenziale di personale indigeno specializzato e di aumentare le risorse finanziarie delle famiglie.

Il pvl ritiene, tuttavia, che questo sia solo un primo passo nella giusta direzione. Le spese per la cura dei figli sostenute dai genitori dovrebbero essere ridotte, da un lato diminuendo i costi totali grazie a una minore densità normativa e, dall'altro, potenziando la partecipazione degli enti pubblici, ad esempio con buoni per l'accudimento.

Organizzazioni

37 organizzazioni (alliance F, BPW, Caritas, CLAFV, economiesuisse, EFS, CFQF, EXPERTsuisse, FER, Frauenzentrale AR, Frauenzentrale BE, Frauenzentrale ZG, Frauenzentrale ZH, globegarden, Handelskammer beider Basel, IGM, Juristinnen Schweiz, SSIC, mws, Municipalité de Lausanne, NGO-Koordination post Beijing Schweiz, Pro Familia, USI, USDCCR, Unione delle Città Svizzere, SSAA, ACS, USAM, SKF, CSP, CSA, ASL, FSFM, Travail.Suisse, Fiduciaris(Suisse, Verband Frauenunternehmen, ZHK) sono generalmente a favore dell'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi, poiché la misura può contrastare la penuria di personale specializzato. L'aumento rappresenta un passo importante verso una maggiore equità fiscale. Oggi l'attività lucrativa è spesso poco interessante a causa dei costi elevati dell'accudimento dei figli complementare alla famiglia. Le deduzioni ammesse per le spese della cura dei figli da parte di terzi non dovrebbero influenzare la decisione di intraprendere o continuare un'attività lucrativa.

Per 5 organizzazioni (Caritas, EFS, Juristinnen Schweiz, NGO-Koordination post Beijing Schweiz, FSFM) è importante, tuttavia, che la politica familiare in questo ambito comprenda anche le fasce di reddito basso. L'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi non sostituisce dunque gli sforzi volti a consentire una cura dei figli complementare alla famiglia che sia sufficiente, economicamente più accessibile e di qualità. Secondo Caritas, una politica efficace a favore delle famiglie poggia su tre pilastri: assicurare l'esistenza delle famiglie, consentire la conciliabilità tra famiglia e lavoro e garantire pari opportunità ai figli. Di conseguenza, alla luce del problema della povertà, concentrarsi esclusivamente sulla possibilità di conciliare famiglia e professione non sarebbe sufficiente.

Travail.Suisse è del parere che l'aumento favorisca soprattutto le persone con un buon reddito. Le perdite dovrebbero dunque essere imperativamente compensate con misure fiscali di altro tipo per tutti coloro che hanno un reddito elevato (con e senza figli). In termini di partecipazione al mercato del lavoro, le misure fiscali da sole esplicherebbero un effetto molto limitato. Gli attuali finanziamenti iniziali erogati dalla Confederazione dovrebbero quindi essere trasformati in una legge quadro sull'infrastruttura per la cura dei figli da parte di terzi.

Secondo l'USDCCR è importante che i coniugi che accudiscono i propri figli senza ricorrere a terzi non siano penalizzati dalla nuova normativa, perché anche queste persone forniscono un servizio di grande interesse alla società.

5 organizzazioni (EFS, CFQF, Juristinnen Schweiz, NGO-Koordination post Beijing Schweiz, SKF) ritengono che le proposte non tengano sufficientemente conto delle particolari esigenze delle persone che lavorano di notte e nei fine settimana. Per questo gruppo di persone la deduzione massima dovrebbe essere innalzata fino a concorrenza delle spese supplementari.

L'ACS constata che, una volta di più, l'avamprogetto implica per i Cantoni e i Comuni nuove e non trascurabili riduzioni delle entrate a lungo termine. Non sarebbe inoltre certo che la deduzione possa autofinanziarsi o, addirittura, generare entrate in un'ottica di lungo periodo a seguito degli attesi impulsi favorevoli all'occupazione. Rimane fondamentale che i Comuni e le città possano essere sgravati almeno nel medio termine.

Per la CFQF sarebbe più opportuno sottoporre il sistema d'imposizione a una revisione totale piuttosto che adeguarlo con singole riforme.

Come ulteriore misura accompagnatoria, l'IGM raccomanda di creare un dispositivo di controllo della qualità per la nuova legge. Le rilevazioni strutturali dell'Ufficio federale di statistica dovrebbero misurare, nel corso del tempo, le variazioni del grado di occupazione dei genitori che affidano i figli all'accudimento di terzi per verificare l'efficacia della legge. Anche la ZHK propone di valutare, a distanza di cinque anni dall'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi, fino a che punto sono stati ottenuti gli effetti auspicati.

Fiduciari|Suisse osserva che la limitazione della deduzione per le spese di trasporto agisce nella direzione opposta. Con il progetto FAIF («finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria»), la possibilità di dedurre le spese professionali è stata fortemente limitata, con effetti controproducenti sull'assunzione di un impiegato.

Contrari

Cantoni

12 Cantoni (AI, BL, GL, GR, NW, OW, SH, SZ, TG, UR, VS, ZG) nonché la CDCF si oppongono all'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi in modo generalizzato e vincolante intervenendo sulla legislazione federale. Sono del parere che la volontà di contrastare la penuria di personale indigeno specializzato e di migliorare la conciliabilità tra lavoro e famiglia meriti in linea di principio di essere sostenuta, tuttavia non ricorrendo all'aumento della deduzione come misura di incentivazione. Da un lato ne scaturirebbero notevoli effetti collaterali di carattere finanziario e dispersioni, poiché nonostante le maggiori deduzioni fiscali l'attività lucrativa non registrerebbe l'incremento atteso. Dall'altro, è improbabile che i nuovi incentivi fiscali possano alleviare la situazione proprio nei settori e nelle professioni che risentono realmente di una penuria di manodopera specializzata. Molti Cantoni dubitano dunque che le ripercussioni sull'economia nazionale delineate nel progetto posto in consultazione si concretizzino realmente con l'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi. Il Cantone VS rileva ad esempio con preoccupazione che considerando le strutture economiche nelle regioni rurali, costituite in prevalenza da piccole e medie imprese, il potenziale di nuovi posti di lavoro risulta nettamente inferiore rispetto a quello dei centri economici. Nel Cantone VS le persone molto qualificate che realizzano il secondo reddito familiare difficilmente riuscirebbero a posizionarsi sul mercato del lavoro al livello di specializzazione auspicato. È infatti dimostrato che mancano offerte di lavoro.

Per numerosi Cantoni è necessario attribuire la priorità alle questioni oggetto di esame nell'ambito dell'imposizione dei coniugi (ad es. abolizione della penalizzazione del matrimonio).

Partiti

4 partiti (UDF, I Verdi, PSS, UDC) sono contrari all'aumento generalizzato della deduzione. Secondo l'UDC, il diritto vigente penalizzerebbe già fiscalmente i genitori che accudiscono personalmente i figli. Di conseguenza, pur accogliendo in sostanza gli sgravi fiscali per le famiglie, l'UDC chiede che tutte le famiglie con figli possano effettuare le stesse deduzioni.

L'UDF è del parere che le misure proposte non siano motivate dal benessere del bambino, che dovrebbe assurgere, invece, a criterio fondamentale secondo la Convenzione sui diritti del fanciullo. Conformemente alla Convenzione, nella misura del possibile il bambino ha il diritto di conoscere i suoi genitori e di essere allevato da essi. Nell'avamprogetto in discussione si tratta tuttavia unicamente di reclutare manodopera specializzata a favore dell'economia.

Il PSS è sostanzialmente propenso all'eliminazione degli ostacoli che impediscono alle donne di riprendere l'attività professionale o di aumentare il grado di occupazione, ma si oppone alle agevolazioni fiscali che favoriscono soprattutto le persone con un reddito elevato. La politica dovrebbe impegnarsi prima di tutto a ridurre la quota delle spese assunte dai genitori per la cura dei figli complementare alla famiglia e lo Stato dovrebbe aumentare il proprio contributo finanziario. Sarebbe inoltre opportuno evitare la riduzione delle entrate fiscali. Per quanto riguarda le imposte, il PSS preferirebbe la misura che consiste nel concedere crediti d'imposta.

I Verdi accolgono con favore che il problema sia finalmente affrontato, ma il progetto dovrebbe essere trasformato da un modello di deduzione fiscale a uno di sovvenzionamento. I Verdi sono generalmente critici nei confronti delle deduzioni fiscali. In alternativa all'aumento di tali deduzioni propongono quindi di agevolare la cura dei figli complementare alla famiglia e alla scuola in linea di principio per tutti i genitori. L'ente pubblico dovrebbe finalmente assumere una maggiore responsabilità finanziaria. Sarebbero inoltre necessarie ulteriori misure sociali mirate: aumento del numero di posti di qualità per l'accudimento dei bambini, fasce orarie fisse nelle scuole, modelli di lavoro più flessibili, congedo parentale, lavoro a tempo parziale per i padri e parità salariale.

Organizzazioni

4 organizzazioni (CP, Pro Single Schweiz, USS, Conferenza fiscale delle Città) sono contrarie all'aumento generalizzato della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi, poiché dubitano che la misura possa controbilanciare i disincentivi allo svolgimento di un'attività lucrativa.

Sebbene la conciliabilità tra lavoro e famiglia sia importante per il CP, le proposte sono generalmente contestate poiché non risolvono il problema in modo soddisfacente. Il Consiglio federale dovrebbe prevedere un'imposizione dei coniugi e delle famiglie in linea con la Costituzione. In questo ambito sarebbe quindi opportuno prevedere una soluzione completa che includa la deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi. Il CP è del parere che il sistema del quoziente familiare sia l'unico modello che tenga conto adeguatamente delle famiglie con figli.

Secondo Pro Single Schweiz i coniugi e le famiglie con figli godono già di sufficienti sgravi fiscali. Qualora fossero concesse ulteriori agevolazioni fiscali alle famiglie, gli altri contribuenti dovrebbero accollarsi ancora più costi, il che non sarebbe ammissibile.

L'USS si oppone fondamentalmente alle agevolazioni fiscali che favoriscono in primo luogo le persone con un reddito elevato. Piuttosto ritiene indispensabile che la politica riduca prima di tutto la quota delle spese sostenute dai genitori per la cura dei figli complementare alla famiglia e che lo Stato aumenti il proprio contributo finanziario.

4.2 Aumento del limite massimo della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi da 10 100 a 25 000 franchi all'anno per ogni figlio nell'ambito dell'imposta federale diretta

Sintesi

L'aumento del limite massimo nell'ambito dell'imposta federale diretta è sostanzialmente approvato da 17 Cantoni e dalla CDCF, da 4 partiti e da 35 organizzazioni, mentre 10 Cantoni ritengono la deduzione troppo elevata e 13 organizzazioni troppo bassa. L'eliminazione

di un disincentivo fiscale potrebbe contribuire in maniera significativa a far aumentare il grado di occupazione a un maggior numero di persone.

8 Cantoni, 4 partiti e 4 organizzazioni si oppongono all'aumento. In tal modo il principio sancito nella Costituzione dell'imposizione secondo la capacità economica non sarebbe adeguatamente osservato, ossia solo le persone con un reddito elevato o le famiglie che ricorrono a terzi per l'accudimento dei figli potrebbero usufruire delle agevolazioni fiscali.

Favorevoli

Cantoni

L'aumento nell'ambito dell'imposta federale diretta riscuote il sostanziale consenso di 17 Cantoni (AG, AI, AR, BE, BS, GE, JU, LU, NE, SG, SH, SO, SZ, TI, UR, VD, ZH), ma secondo 10 di essi (AG, AI, BS, FR, JU, SG, SO, TI, VD, ZH) il limite massimo proposto è leggermente o troppo elevato. Alcuni (AI, BS, SG, SO) propongono di aumentare la deduzione a un massimo di 15 000 franchi. L'innalzamento a 25 000 franchi comporterebbe distorsioni fiscali tra i diversi modelli di vita e familiari e il principio costituzionale dell'imposizione secondo la capacità economica non sarebbe più adeguatamente rispettato. Solo un numero molto esiguo di genitori potrebbe sfruttare appieno la deduzione.

Neppure la CDCF si oppone all'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi a livello dell'imposta federale diretta. L'eliminazione di un disincentivo fiscale consentirebbe a un maggior numero di persone, in particolare alle donne, di essere integrate nel mondo del lavoro o di aumentare il loro grado di occupazione. La CDCF e alcuni Cantoni dubitano, tuttavia, che l'aumento si possa realmente autofinanziare o che, addirittura, generi ulteriori entrate a livello di gettito fiscale e di assicurazioni sociali. Non escluderebbero neppure ripercussioni collaterali.

Partiti

4 partiti (PBD, PPD, PLR, pvl) sono favorevoli alla misura, poiché ritengono che l'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli dovrebbe aumentare l'incentivo al lavoro per i genitori con figli piccoli e i genitori con un reddito medio o più elevato. In particolare le donne con una buona formazione potrebbero reintegrarsi più rapidamente nel mercato del lavoro o aumentare il proprio grado di occupazione grazie agli incentivi fiscali. Secondo il pvl, tuttavia, il limite massimo stabilito è troppo basso e potrebbe non solo determinare indesiderati effetti soglia, ma anche indurre a tenere piuttosto basso il grado di occupazione. Il pvl chiede pertanto di innalzare il limite massimo a livello federale a 30 000 franchi circa all'anno per figlio (pvl donne: 32 000 franchi).

Organizzazioni

35 organizzazioni (alliance F, BPW, Caritas, CLAFV, economiesuisse, EFS, CFQF, EXPERTsuisse, FER, Frauenzentrale AR, Frauenzentrale BE, Frauenzentrale ZG, Frauenzentrale ZH, globegarden, Handelskammer beider Basel, IGM, Juristinnen Schweiz, SSIC, Municipalité de Lausanne, mws, NGO-Koordination post Beijing Schweiz, USI, USDCR, Unione delle Città Svizzere, SSAA, ACS, USAM, SKF, CSP, CSA, ASL, FSFM, Fiduciari|Suisse, Verband Frauenunternehmen, ZHK) sono fundamentalmente a favore dell'aumento.

Per 13 organizzazioni (alliance F, BPW, CLAFV, Frauenzentrale AR, Frauenzentrale BE, Frauenzentrale ZG, Frauenzentrale ZH, globegarden, mws, SSAA, ASL, FSFM, Verband Frauenunternehmen) l'aumento è tuttavia troppo esiguo. Il limite massimo dovrebbe essere scelto in modo tale da coprire i costi effettivi in caso di attività lucrativa a tempo pieno di entrambi i genitori e di accudimento dei figli presso un asilo nido. Dovrebbe pertanto ammontare a 32 000 franchi, altrimenti l'obiettivo auspicato non sarà conseguito. Un limite massimo troppo basso produrrebbe effetti soglia indesiderati che penalizzerebbero l'incremento dell'attività lavorativa e sosterebbe indirettamente un modello familiare nel quale le possibili-

tà di scelta sono limitate. La Frauenzentrale ZH, la CSP e la FSFM sono propense a rinunciare a un limite massimo. La CSP è del parere che solo una deduzione illimitata consenta un'imposizione secondo la capacità economica.

Fiduciari|Suisse ritiene che il limite massimo proposto sia troppo elevato poiché si rischierebbe di sovvenzionare anche soluzioni che prevedono costi eccessivi. Un limite massimo stabilito a 18 000 franchi corrisponderebbe a una media, giudicata adeguata, di 1500 franchi al mese.

Contrari

Cantoni

Per 8 Cantoni (BL, GL, GR, NW, OW, TG, VS, ZG) l'aumento previsto nella LIFD è poco opportuno e troppo poco efficiente in termini finanziari. Il massiccio aumento comporterebbe distorsioni tra i diversi modelli di vita e familiari (coniugi con reddito unico rispetto a quelli con doppio reddito, famiglie monoparentali rispetto ai coniugi con reddito unico). In tal modo il principio costituzionale dell'imposizione secondo la capacità economica non sarebbe più adeguatamente rispettato. Secondo il Cantone GR, ai coniugi con doppio reddito è già accordata una deduzione difficilmente giustificabile sotto il profilo della dogmatica fiscale, che non può essere combinata con una deduzione più elevata delle spese per la cura dei figli senza discriminare pesantemente i coniugi con reddito unico. Inoltre, le famiglie monoparentali beneficiano già della tariffa per i genitori e pagano quindi le stesse imposte delle coppie con reddito unico e con un figlio, sebbene, nel caso dei coniugi, una persona adulta in più debba vivere dello stesso reddito e quindi la capacità economica sia molto inferiore. Una maggiore deduzione per le spese della cura dei figli accentuerebbe dunque ulteriormente l'iniquità fiscale.

Si teme inoltre che sui Cantoni siano esercitate forti pressioni affinché anch'essi aumentino le deduzioni cantonali per le spese della cura dei figli da parte di terzi. Tuttavia, ciò potrebbe causare importanti perdite fiscali ai Cantoni, che si rivelerebbero assai onerose dal punto di vista finanziario per molti di essi. Inoltre potrebbero (tornare a) rinfocolarsi anche i dibattiti politici sul valore dell'accudimento dei figli all'interno della famiglia e sul relativo apprezzamento da parte della società nonché su una nuova deduzione fiscale per questo tipo di accudimento. Infine, il forte aumento comporterebbe maggiori oneri di esecuzione dal momento che, rispetto alla situazione odierna, crescerebbe notevolmente il numero di dichiarazioni fiscali da esaminare in maniera approfondita. Oggi molte dichiarazioni possono essere trattate con un dispendio limitato, poiché spesso i costi si avvicinano ai massimali attuali con ragionevole plausibilità.

Partiti

4 partiti (UDF, I Verdi, PSS, UDC) sono contrari all'aumento del limite massimo nella LIFD. Secondo l'UDC, la già dominante iniquità in materia di deduzioni fiscali per la cura dei figli verrebbe ulteriormente rafforzata e la libertà di scelta dei modelli familiari limitata. L'UDF e l'UDC constatano che la misura non consente di raggiungere le famiglie a basso reddito, poiché già oggi circa la metà di tutte le famiglie sono esonerate dall'imposta federale diretta a causa della loro situazione reddituale. In tal modo non si terrebbero in considerazione le famiglie con un reddito modesto. L'UDF auspica quindi un aumento degli assegni per i figli, che consentirebbe ai genitori una maggiore libertà di scelta tra la cura dei figli interna o esterna alla famiglia.

In caso di aumento delle possibili deduzioni fiscali, il PSS è del parere che debba essere previsto un limite massimo più basso al più tardi a partire dall'età scolastica, per impedire che le deduzioni fiscali finanzino soluzioni che prevedono costi eccessivi.

Secondo I Verdi, le deduzioni fiscali favorirebbero soprattutto i genitori con un reddito elevato. Le misure di razionalizzazione dovute alle minori entrate fiscali colpirebbero invece in

misura sproporzionata i genitori con un reddito modesto. Il fatto che spesso, per i genitori con un reddito elevato, non valga la pena di intraprendere un'attività lucrativa non dipende dalle insufficienti deduzioni fiscali, ma prima di tutto dai costi elevati della cura dei figli.

Organizzazioni

4 organizzazioni (CP, Pro Single Schweiz, Conferenza fiscale delle Città, USS) sono contrarie all'aumento nella LIFD, nella convinzione che esistano misure più opportune per conciliare meglio famiglia e lavoro. Pro Single Schweiz si oppone a ogni ulteriore estensione delle agevolazioni a favore delle famiglie mediante deduzioni fiscali o riduzioni delle tariffe. In caso di aumento delle deduzioni fiscali, l'USS è del parere che, al più tardi a partire dall'età scolastica, debba essere previsto un limite massimo inferiore corrispondente ai contributi dei genitori all'accudimento parascolastico dei bambini in strutture pubbliche, per impedire che le deduzioni fiscali finanzino soluzioni con costi eccessivi.

4.3 Disposizione nella LAID secondo la quale il limite massimo previsto nelle leggi tributarie cantonali per la deduzione delle spese della cura dei figli da parte di terzi non può essere inferiore a 10 000 franchi

Sintesi

La maggioranza dei Cantoni (22 e la CDCF) e dei partiti (4) si oppongono risolutamente alla misura. Esprimono parere contrario anche 12 organizzazioni. La misura rappresenterebbe un'ingerenza nell'autonomia dei Cantoni di stabilire le tariffe fiscali e le deduzioni.

A favore dell'inserimento nella LAID di una soglia minima per l'importo massimo deducibile si esprimono, invece, 30 organizzazioni, ma solo 3 Cantoni e 3 partiti. Per conseguire meglio gli obiettivi posti dall'iniziativa sul personale qualificato, sarebbe opportuno non limitare soltanto a livello federale l'incentivazione fiscale delle spese per la cura dei figli da parte di terzi.

Favorevoli

Cantoni

I Cantoni BS e TI ritengono opportuno stabilire nella LAID un limite massimo di almeno 10 000 franchi per i Cantoni. Il Cantone NE è del parere che la misura costituisca una violazione dell'autonomia dei Cantoni, ma l'obiettivo giustificerebbe tale ingerenza. Inoltre, se venisse accettato l'aumento a livello di imposta federale diretta, sarebbe logico adeguare anche la LAID.

Per il Cantone AR rispondere a questa domanda non è prioritario dal momento che esiste già una deduzione pari a 10 000 franchi. Per ovviare al problema dell'eventuale ingerenza nell'autonomia tariffaria dei Cantoni a seguito della definizione di una soglia minima per l'importo massimo deducibile, la deduzione potrebbe essere configurata come deduzione per spese di conseguimento del reddito.

Partiti

3 partiti (PBD, pvl, PSS) appoggiano la misura. Nell'ottica federalista, il PBD ritiene che la soglia minima prescritta per l'importo massimo della deduzione debba essere considerata senz'altro problematica. Per conseguire meglio gli obiettivi posti dall'iniziativa sul personale qualificato, sarebbe però opportuno non limitare soltanto a livello federale l'incentivazione fiscale delle spese per la cura dei figli da parte di terzi. In vista della conciliabilità tra famiglia e lavoro, che deve essere ulteriormente promossa, anche i Cantoni sono chiamati a prestare un contributo in ambito fiscale.

Per il PSS questa misura consente una certa armonizzazione della politica fiscale nei Cantoni. Inoltre, le fasce di reddito medio e basso risulterebbero più sgravate.

Il pvl vorrebbe andare oltre e chiede di innalzare il limite massimo ad almeno 15 000 franchi, per consentire a un numero più elevato di nuclei familiari di dedurre i costi effettivi. Questo importo massimo dovrebbe inoltre essere progressivamente aumentato. Al fine di evitare soluzioni con costi eccessivi, sarebbe ipotizzabile, ad esempio, una riduzione adeguata dei limiti massimi rispetto ai giorni di accudimento quando il bambino è curato da terzi per meno di cinque giorni la settimana. Le donne pvl propongono una soglia minima per l'importo massimo equivalente a quella proposta per l'imposta federale diretta (32 000 franchi).

Organizzazioni

30 organizzazioni (alliance F, BPW, Caritas, CLAFV, EFS, EXPERTsuisse, FER, Frauenzentrale AR, Frauenzentrale BE, Frauenzentrale ZG, Frauenzentrale ZH, globegarden, Handelskammer beider Basel, IGM, Juristinnen Schweiz, SSIC, mws, Municipalité de Lausanne, NGO-Koordination post Beijing Schweiz, Pro Familia, USI, USDCR, SSAA, SKF, CSP, CSA, ASL, FSFM, Travail.Suisse, Verband Frauenunternehmen) approvano la misura.

La Handelskammer beider Basel e l'USI ritengono che la definizione di una soglia minima per l'importo massimo deducibile rappresenti un'ingerenza nelle competenze dei Cantoni e dei Comuni, ma nell'ottica dell'obiettivo prioritario che il progetto si prefigge, ossia sfruttare meglio il potenziale di personale specializzato e aumentare la produttività dell'intera economia, la proposta dovrebbe essere approvata.

Anche secondo Juristinnen Schweiz, NGO-Koordination post Beijing Schweiz e SKF i capisaldi del federalismo devono essere fundamentalmente rispettati, ma è altrettanto importante osservare il principio secondo il quale ognuno deve essere tassato in funzione della sua capacità economica. La prescrizione di una soglia minima per l'importo massimo deducibile è dunque indispensabile, poiché nella maggior parte dei casi le imposte da pagare a livello cantonale e comunale sono assai più elevate delle imposte federali.

Secondo l'Unione delle Città Svizzere, la maggior parte delle città e dei Comuni urbani che hanno espresso un parere è favorevole a stabilire nella LAID una soglia minima per l'importo massimo deducibile nei Cantoni. Una minoranza è contraria poiché lo ritiene un'ingerenza ingiustificata nell'autonomia fiscale dei Cantoni. Inoltre viene espresso il dubbio che l'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi produca incentivi allo svolgimento di un'attività lucrativa sufficienti a compensare le minori entrate fiscali.

Per 13 organizzazioni (alliance F, BPW, CLAFV, Frauenzentrale AR, Frauenzentrale BE, Frauenzentrale ZG, globegarden, IGM, mws, SSAA, ASL, FSFM, Verband Frauenunternehmen) il limite massimo stabilito è tuttavia troppo basso. Idealmente, questo dovrebbe essere uguale sia per le imposte cantonali che per quelle federali.

Secondo la Frauenzentrale ZH, la CSP e la FSFM sarebbe opportuno rinunciare a un limite massimo e ammettere la deducibilità di tutte le spese per la cura dei figli da parte di terzi.

Contrari

Cantoni

In nome del federalismo e per motivi di ordine politico, 22 Cantoni (AG, AI, BE, BL, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, UR, VD, VS, ZG, ZH) e la CDCF si oppongono risolutamente alla misura proposta. 16 Cantoni dovrebbero modificare le loro leggi. Contrariamente ai principi federalistici della Svizzera, la misura interferirebbe nell'autonomia dei Cantoni di stabilire le tariffe fiscali e le deduzioni. È dubbia anche la costituzionalità della proposta. Secondo l'elenco esaustivo di cui all'articolo 129 capoverso 2 Cost., rimangono escluse dall'armonizzazione in particolare le tariffe e aliquote fiscali e gli importi esenti da imposta. La soglia minima prescritta per l'importo massimo deducibile rappresenterebbe tuttavia per i Cantoni una questione tariffaria e sarebbe pertanto esclusa dalla competenza del-

la Confederazione. La prescrizione nel diritto federale di un limite massimo di almeno 10 000 franchi è strettamente connessa alle tariffe fiscali cantonali e alle diverse deduzioni fiscali cantonali (soprattutto alla deduzione per i figli o alle varie deduzioni sociali previste dal diritto fiscale cantonale) e la determinazione di questo importo rientra indiscutibilmente nell'autonomia dei Cantoni. Se l'importo venisse fissato dalla Confederazione, molti Cantoni sarebbero costretti ad adeguare a posteriori le tariffe fiscali o le relative deduzioni, per evitare uno squilibrio negli oneri fiscali, oggi calibrati con precisione. I Cantoni la considerano una forma indiretta di ingerenza nella loro autonomia, quindi vi si oppongono espressamente.

I Cantoni dovrebbero dunque poter continuare a decidere liberamente se e quali forme della cura dei figli da parte di terzi desiderano incentivare finanziariamente in modo diretto o indiretto, tanto più che nei Cantoni le strutture sociali e familiari differiscono notevolmente. Inoltre, le possibilità e i costi della cura dei figli affidata all'esterno della famiglia presentano significativi divari tra le grandi città e le regioni periferiche.

La misura è respinta anche per motivi fiscali, poiché l'aumento necessario comporterebbe una riduzione sostanziale delle entrate in numerosi Cantoni (cfr. in proposito anche il n. 4.6).

Partiti

4 partiti (PPD, UDF, PLR, UDC) sono contrari alla misura. L'UDF e l'UDC la considerano un'ingerenza illegittima nell'autonomia dei Cantoni, alla quale si oppongono fermamente. Il PLR sottolinea l'importanza di un aumento della deducibilità delle spese per la cura dei figli da parte di terzi anche nei Cantoni, ma questi devono poter continuare a impostare il proprio sistema fiscale in modo da conformarlo alle loro realtà specifiche e alle risorse finanziarie di cui dispongono. Il PPD afferma che i Cantoni adotterebbero misure molto diverse per considerare le spese della cura dei figli e affrontare il problema della penuria di personale specializzato. Infatti, si orienterebbero alle rispettive esigenze demografiche e possibilità finanziarie. Dovrebbe dunque essere lasciata ai Cantoni la facoltà di scegliere il sistema migliore per loro.

Organizzazioni

La misura è respinta da 12 organizzazioni (CP, economiesuisse, CFQF, Pro Single Schweiz, USS, ACS, USAM, Conferenza fiscale delle Città, ASEFiD, Fiduciari|Suisse, ZHK, ZVDS). La decisione di favorire la conciliabilità tra famiglia e lavoro prevalentemente con misure di politica fiscale oppure di attenuare i disincentivi al lavoro piuttosto con misure al di fuori del diritto fiscale dovrebbe rimanere anche in futuro di competenza dei singoli Cantoni. La misura interferirebbe infatti con l'autonomia tariffaria dei Cantoni.

Secondo la ZHK, la necessità di promuovere la conciliabilità tra famiglia e lavoro e di alleggerire i costi degli asili non è uguale in tutti i Cantoni. Questi ultimi dovrebbero rimanere liberi di decidere se intendono creare incentivi al lavoro con un sistema fiscale interessante, deduzioni elevate, sovvenzioni elevate o prescrizioni minime.

Secondo la CFQF, le spese per la cura dei figli da parte di terzi dovrebbero continuare a essere qualificate come spese di conseguimento del reddito. Ciò renderebbe inutile una modifica della LAID ed eviterebbe di discutere riguardo a una possibile ingerenza nelle competenze dei Cantoni a seguito della prescrizione di una soglia minima per l'importo massimo deducibile.

4.4 Condizioni per la concessione della deduzione

Sintesi

La stragrande maggioranza è favorevole alle vigenti condizioni per la concessione della deduzione poiché si sono dimostrate valide. Non si constata l'esigenza di adeguamenti urgenti neppure a livello di esecuzione, motivo per cui dovrebbe essere mantenuta la prassi consolidata.

Favorevoli

Cantoni

Sono sostanzialmente a favore delle condizioni per la concessione della deduzione 25 Cantoni (AG, AI, AR, BE, BL, BS, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH). Il nesso causale diretto con l'attività lucrativa, la formazione o l'incapacità di esercitare un'attività lucrativa, già presupposto nel diritto vigente, si è dimostrato in linea di massima valido. Dato che non si riscontra un'esigenza impellente di modifica neppure nell'esecuzione pratica, si dovrebbe mantenere la prassi consolidata.

In caso di deduzioni più elevate potrebbe tuttavia accentuarsi il dispendio amministrativo per i contribuenti e le autorità fiscali, ad esempio nel distinguere le spese deducibili per la cura dei figli da parte di terzi dalle spese non deducibili per il vitto, l'organizzazione del tempo libero o forme di accudimento che prevedono costi eccessivi. Nelle fatture delle strutture per l'accudimento dei bambini, spesso i costi non sono dettagliati bensì indicati in un prezzo complessivo. Questo problema potrebbe tuttavia essere risolto soltanto nell'esecuzione pratica (GL, TG, ZG).

Per alcuni Cantoni (BL, GL, OW, TG, VD) l'attuale limite di età di 14 anni appare leggermente troppo elevato rispetto alle maggiori deduzioni. Se si dovessero modificare le condizioni, sarebbe opportuno intervenire sul limite di età, che potrebbe essere ridotto. Il Cantone VD propone un limite di età di 12 anni.

Per il Cantone BE non è chiaro se la deduzione sia giustificata in presenza di un nesso causale con l'incapacità di esercitare un'attività lucrativa del contribuente. La deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi è concessa a queste persone soltanto perché l'incapacità di esercitare un'attività lucrativa implica, nel contempo, l'impossibilità di accudire i figli. In queste situazioni i relativi costi potrebbero essere dedotti anche come «spese per disabilità». Esiste dunque una certa «sovrapposizione» che potrebbe essere eliminata.

Partiti

4 partiti (PPD, PLR, pvl, PSS) sono a favore delle condizioni previste per la concessione della deduzione.

Organizzazioni

37 organizzazioni (alliance F, BPW, Caritas, CLAFV, EFS, CFQF, EXPERTsuisse, FER, Frauenzentrale AR, Frauenzentrale BE, Frauenzentrale ZG, Frauenzentrale ZH, globegarden, Handelskammer beider Basel, IGM, Juristinnen Schweiz, SSIC, mws, Municipalité de Lausanne, NGO-Koordination post Beijing Schweiz, USI, USDCR, USS, SSAA, USAM, SKF, CSP, CSA, Unione delle Città Svizzere, Conferenza fiscale delle Città, ASL, ASEFiD, Travail.Suisse, FiduciarilSuisse, Verband Frauenunternehmen, ZHK, ZVDS) sono del parere che le condizioni vigenti per la concessione della deduzione si siano dimostrate valide.

Per le due organizzazioni Juristinnen Schweiz e NGO-Koordination post Beijing Schweiz si pone tuttavia la questione di chiarire se il limite di età debba essere aumentato a 15 o 16 anni.

L'EFS deplora che le attività onorifiche e il volontariato non diano diritto alla deduzione.

La CLAFV chiede di tenere maggiormente in considerazione, da un punto di vista fiscale, anche la situazione delle famiglie nelle quali soprattutto le donne si occupano personalmente della cura dei figli.

L'ASEFiD e la ZVDS temono che si possano riscontrare difficoltà nel tracciare una linea di demarcazione tra le spese per la cura dei figli da parte di terzi e le spese finalizzate al mantenimento del tenore di vita. Secondo la vigente prassi amministrativa, le tasse scolastiche sono attribuite alle spese corrispondenti al tenore di vita. Per le strutture di custodia collettiva diurna i Cantoni tendono apparentemente a individuare gli elementi riguardanti la formazione

e la formazione continua, a qualificarli come spese finalizzate al mantenimento del tenore di vita e a non riconoscerne la deducibilità. Secondo queste organizzazioni, tuttavia, gli elementi della formazione e della formazione continua al di fuori della scolarità obbligatoria (integrazione delle lezioni obbligatorie) hanno il carattere di accudimento e pertanto dovrebbero essere deducibili.

Per l'IGM è molto importante che venga concesso il diritto alla deduzione in caso di cura alternata da parte di entrambi i genitori.

La ZHK sottolinea che il possibile requisito della «incapacità di esercitare un'attività lucrativa» debba essere chiaramente specificato in modo che le persone inabili al lavoro debbano anche non essere in grado di accudire i figli.

Contrari

Partiti

Secondo l'UDF, il diritto alla deduzione non dovrebbe poter essere fatto valere nell'ottica di incentivare l'economia, bensì per motivi di salute, se il genitore che non percepisce un reddito non può occuparsi della cura dei figli o può farlo solo limitatamente per motivi di salute.

Organizzazioni

4 organizzazioni (CP, Pro Familia, Pro Single Schweiz, FSFM) si oppongono alle condizioni per la concessione della deduzione.

Secondo Pro Familia, un limite di età non è compatibile con il senso di una deduzione come deroga alla sistematica fiscale, bensì sarebbe giustificato soltanto in caso di deduzione per spese di conseguimento del reddito.

La FSFM è favorevole a rinunciare a un limite massimo nella legge per la deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi e si oppone alla ripartizione della deduzione tra i genitori che vivono separati. Ogni genitore dovrebbe poter dedurre fiscalmente tutte le spese sostenute per la cura dei figli da parte di terzi connesse con l'esercizio di una professione. Inoltre, propone di aumentare il limite di età a 15 o 16 anni. Infine, la regolamentazione prevista nella legge dovrebbe garantire che le spese per la cura da parte di terzi dei figli con esigenze particolari (ad es. in caso di disabilità o malattia) possano essere dedotte anche oltre il limite di età stabilito in caso di bisogno comprovato.

4.5 Impostazione della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi come deduzione con un limite massimo in deroga alla sistematica fiscale o come deduzione illimitata per spese di conseguimento del reddito

Sintesi

I Cantoni e i partiti sono concordi in merito alla forma della deduzione. La deduzione come deroga alla sistematica fiscale si è dimostrata una soluzione valida. Il passaggio a un sistema di deduzione per spese di conseguimento del reddito non è ritenuto opportuno.

Le organizzazioni, invece, nutrono pareri discordi in proposito: 22 di esse preferiscono una deroga alla sistematica fiscale, mentre 18 sono risolutamente a favore di una deduzione per spese di conseguimento del reddito, dal momento che queste spese sono ritenute necessarie per conseguire un reddito da attività lucrativa.

Cantoni

Secondo 24 Cantoni (AG, AI, BE, BL, BS, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH) e la CDCF l'impostazione della deduzione come deroga alla sistematica fiscale ha dimostrato la propria validità. Già in occasione dell'introduzione

dell'attuale deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi nella LIFD e nella LAID, il Consiglio federale si è espresso, a ragione, a favore di una deroga alla sistematica fiscale. Le Camere federali avrebbero mantenuto questa collocazione sistematica nel corso dei dibattiti parlamentari. Anche il Tribunale federale si è sinora pronunciato a favore di una qualifica come deroga alla sistematica fiscale in considerazione della sistematica generale del diritto in materia di imposta sul reddito.

Un passaggio dall'attuale sistema a una deduzione per spese di conseguimento del reddito non sarebbe dunque opportuno. Limitare la cerchia degli aventi diritto alla deduzione esclusivamente a chi svolge un'attività lucrativa è giudicato poco convincente proprio nell'ottica di un progetto volto a «promuovere il personale qualificato». Il mantenimento dell'attuale sistematica impedirebbe, invece, di vanificare la funzione dei criteri di differenziazione tra deduzioni in deroga alla sistematica fiscale e deduzioni per spese di conseguimento del reddito. Tali criteri sono utilizzati da molti anni e si sono dimostrati efficaci. Il mantenimento di un limite massimo è considerato opportuno per impedire difficoltà nella differenziazione tra spese effettivamente necessarie per la cura dei figli da parte di terzi e spese non deducibili perché considerate eccessive.

Partiti

5 partiti (PBD, PPD, UDF, PLR, PSS) sono favorevoli a una deduzione in deroga alla sistematica fiscale. Il limite massimo è accolto positivamente, poiché una deduzione illimitata può incoraggiare soluzioni con costi eccessivi e potrebbe favorire soprattutto le fasce di reddito più elevato. Inoltre, sarebbe importante considerare le persone in formazione come pure le persone che non possono prendersi cura dei figli e quelle inabili al lavoro.

Le donne pvl ritengono che le spese per la cura dei figli da parte di terzi siano spese professionali che dovrebbero essere imperativamente deducibili come spese di conseguimento del reddito.

Organizzazioni

22 organizzazioni (BPW, Caritas, economiesuisse, EXPERTsuisse, FER, Handelskammer beider Basel, IGM, SSIC, Municipalité de Lausanne, USI, USDOR, USS, USAM, CSP, CSA, Unione delle Città Svizzere, ASEFiD, Conferenza fiscale delle Città, Travail.Suisse, Fiduciarj|Suisse, ZHK, ZVDS) considerano opportuna la configurazione come deroga alla sistematica fiscale con un limite massimo. La CSP preferisce una deroga illimitata alla sistematica fiscale, poiché consentirebbe di garantire che anche i contribuenti in formazione possano continuare a beneficiare della deduzione.

Secondo 18 organizzazioni (alliance F, CLAFV, EFS, CFQF, Frauenzentrale AR, Frauenzentrale BE, Frauenzentrale ZG, Frauenzentrale ZH, globegarden, Juristinnen Schweiz, mws, NGO-Koordination post Beijing Schweiz, Pro Familia, SSAA, SKF, ASL, FSFM, Verband Frauenunternehmen) le spese per la cura dei figli da parte di terzi dovrebbero essere obbligatoriamente deducibili come spese di conseguimento del reddito, in quanto comunque necessarie per ottenere un reddito (imponibile) da attività lucrativa. Pro Familia e la FSFM ritengono che una deduzione per le spese di conseguimento del reddito possa essere accordata anche ai genitori in formazione o inabili al lavoro, poiché la loro disoccupazione sarebbe solo provvisoria e successivamente sfocerebbe nel conseguimento di un reddito da attività lucrativa.

Il CP e Pro Single Schweiz giudicano le due forme di deduzione non pertinenti. Secondo Pro Single Schweiz la configurazione delle deduzioni fiscali non dovrebbe essere legata a una politica sociale.

4.6 Minori entrate del Cantone nel caso di una deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi di almeno 10 000 franchi

Sintesi

Secondo 16 Cantoni la disposizione proposta nella LAID, in base alla quale il limite massimo previsto nella legge tributaria cantonale per la deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi non può essere inferiore a 10 000 franchi, comporterebbe una diminuzione delle entrate.

In 10 Cantoni la deduzione massima per figlio ammonta già a 10 000 franchi e oltre, di conseguenza la soluzione proposta non comporterebbe minori entrate per questi Cantoni.

I Cantoni stimano la diminuzione annua delle entrate indotta dall'aumento della deduzione delle spese per la cura dei figli da parte di terzi come segue:

- AI (limite massimo attuale: 6000 franchi):
da 50 000 a 70 000 franchi circa per le imposte cantonali, distrettuali e comunali (in base agli anni 2014/15)
- BE (limite massimo attuale: 8000 franchi):
2,6 milioni di franchi circa per il Cantone; 1,3 milioni di franchi circa per i Comuni
- BL (limite massimo attuale: 5500 franchi):
1,5 milioni di franchi circa per le imposte cantonali; 0,8 milioni di franchi circa per i Comuni
- FR (limite massimo attuale: 6000 franchi):
da 350 000 a 400 000 franchi circa per le imposte cantonali e comunali
- GE (limite massimo attuale: 4031 franchi):
5,7 milioni di franchi circa per il Cantone e i Comuni
- JU (limite massimo attuale: 3200 franchi):
100 000 franchi circa per il Cantone; 70 000 franchi circa per i Comuni
- LU (limite massimo attuale: 6700 franchi):
da 1,7 a 1,9 milioni di franchi circa (Cantone: da 0,8 a 0,9 mio. fr. e Comuni: da 0,9 a 1 mio. fr.)
- NW (limite massimo attuale: 7900 franchi):
20 000–30 000 franchi circa per Cantone e Comuni
- SG (limite massimo attuale: 7500 franchi):
250 000 franchi circa per Cantone e Comuni
- SH (limite massimo attuale: 9400 franchi):
10 000 franchi circa per Cantone e Comuni
- SO (limite massimo attuale: 6000 franchi):
700 000 franchi circa (300 000 franchi per il Cantone e 400 000 franchi per i Comuni comprese le parrocchie); 150 000 franchi come quota cantonale all'imposta federale diretta (in base agli anni 2014/15)
- SZ (limite massimo attuale: 6000 franchi):
200 000 franchi circa per il Cantone (compresi i distretti e i Comuni)
- TG (limite massimo attuale: 4000 franchi):
2–3 milioni di franchi circa per le imposte cantonali e comunali
- VD (limite massimo attuale: 7100 franchi):
4,5 milioni di franchi circa per le imposte cantonali e comunali

- VS (limite massimo attuale: 3000 franchi):
0,5 milioni di franchi circa per le imposte cantonali; 0,5 milioni di franchi circa per le imposte comunali; 0,1 milioni di franchi circa come quota cantonale all'imposta federale diretta; in caso di aumento a 10 000 franchi della deduzione delle spese per l'accudimento dei figli all'interno della famiglia: 13 milioni di franchi circa per il Cantone e i Comuni
- ZG (limite massimo attuale: 6000 franchi):
2,1 milioni di franchi circa per le imposte cantonali; 1,7 milioni di franchi circa per le imposte comunali; 0,2 milioni di franchi circa come quota cantonale all'imposta federale diretta

In 10 Cantoni (AG, AR, BS, GL, GR, NE, OW, TI, UR, ZH) la deduzione massima per figlio ammonta già a 10 000 franchi e oltre, di conseguenza la soluzione proposta non comporterebbe una riduzione delle entrate nell'ambito delle imposte cantonali e comunali.

4.7 Altre osservazioni

Diversi partecipanti alla consultazione ritengono che la priorità debba essere attribuita alle questioni fiscali oggetto di esame nell'ambito dell'abolizione della penalizzazione del matrimonio.

Il Cantone BE è del parere che la migliore conciliabilità tra famiglia e lavoro dovrebbe essere accolta positivamente anche dalle imprese. Al riguardo esiste un nesso con il Progetto fiscale 17 e occorre riflettere se anche l'aumento delle deduzioni delle spese per la cura dei figli da parte di terzi non sia da integrare nel Progetto fiscale 17.

Il Cantone SZ osserva che il progetto posto in consultazione e le spiegazioni presuppongono diverse possibilità di entrata in vigore. Nel messaggio e nel progetto deve essere dunque specificata la data dell'entrata in vigore. Per i Cantoni è fondamentale che i due anni di tempo per adeguarsi non siano in alcun modo ridotti.

Anhang

Übersicht über die Vernehmlassungsadressaten und die Vernehmlassungsteilnehmenden

Annexe

Aperçu des destinataires de la consultation et des participants

Allegato

Elenco dei destinatari e dei partecipanti

Offiziell angeschriebene Adressaten

Destinataires inscrits officiellement

Destinatari interpellati ufficialmente

Kantone/Cantons/Cantoni

Adressaten Destinataires Destinatari	Abkürzungen Abréviations Abbreviazioni	eingegang. Stellungnahme Avis reçu Parere pervenuto
Kanton Zürich	ZH	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Bern	BE	<input checked="" type="checkbox"/>

Kanton Luzern	LU	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Uri	UR	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Schwyz	SZ	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Solothurn	SO	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Obwalden	OW	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Nidwalden	NW	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Glarus	GL	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Zug	ZG	<input checked="" type="checkbox"/>
Canton de Fribourg	FR	<input checked="" type="checkbox"/>
Canton de Vaud	VD	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Basel-Stadt	BS	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Basel-Land	BL	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Schaffhausen	SH	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Appenzell Ausserrhoden	AR	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Appenzell Innerrhoden	AI	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton St. Gallen	SG	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Graubünden	GR	<input checked="" type="checkbox"/>
Canton du Valais	VS	<input checked="" type="checkbox"/>
Canton de Neuchâtel	NE	<input checked="" type="checkbox"/>
Canton de Genève	GE	<input checked="" type="checkbox"/>
Canton du Jura	JU	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone Ticino	TI	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Thurgau	TG	<input checked="" type="checkbox"/>
Kanton Aargau	AG	<input checked="" type="checkbox"/>
Konferenz der Kantonsregierungen Conférence des Gouvernements cantonaux Conferenza dei Governi cantonali	KdK CdC CdC	-

Politische Parteien/Partis politiques/Partiti politici

Adressaten Destinataires Destinatari	Abkürzungen Abréviations Abbreviazioni	eingegang. Stellungnahme Avis reçu Parere pervenuto
Bürgerlich-Demokratische Partei Parti bourgeois-démocratique Partito borghese democratico	BDP PBD PBD	<input checked="" type="checkbox"/>
Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz Parti démocrate-chrétien Partito popolare democratico svizzero	CVP PDC PPD	<input checked="" type="checkbox"/>
Christlich-soziale Partei Obwalden	CSP-OW	-

Parti chrétien-social du canton d'Obwald Partito cristiano sociale del Cantone di Obvaldo		
Christlichsoziale Volkspartei Oberwallis Parti chrétien-social du Haut-Valais Partito cristiano sociale dell'Alto Vallese	CSPO	-
Evangelische Volkspartei der Schweiz Parti évangélique suisse Partito evangelico svizzero	EVP PEV PEV	-
FDP.Die Liberalen PLR.Les Libéraux-Radicaux PLR. I Liberali	FDP PLR PLR	<input checked="" type="checkbox"/>
Grüne Partei der Schweiz Parti écologiste suisse Partito ecologista svizzero	GPS PES PES	<input checked="" type="checkbox"/>
Grünliberale Partei Parti vert'libéral Partito verde liberale svizzero	GLP PVL PVL	<input checked="" type="checkbox"/>
Lega dei Ticinesi	Lega	-
Mouvement Citoyens Romand	MCR	-
Partei der Arbeit Parti suisse du travail	PDA PST	-
Schweizerische Volkspartei Démocratique du Centre Unione democratica di centro	SVP UDC UDC	<input checked="" type="checkbox"/>
Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero	SPS PSS PSS	<input checked="" type="checkbox"/>

Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete
Associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui oeuvrent au niveau national
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Adressaten Destinataires	Abkürzungen Abréviations	eingegang. Stellungnahme Avis reçu
---	---	---

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
Schweizerischer Gemeindeverband Association des communes suisses Associazione dei comuni svizzeri	SGV ACS	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle Città Svizzere		<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Gropement suisse pour les régions de montagne Gruppo svizzero per le regioni di montagna		-

Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft
Associations faïtières de l'économie qui oeuvrent au niveau national
Associazioni mantello nazionali dell'economia

Adressaten Destinataires Destinatari	Abkürzungen Abréviations Abbreviazioni	eingegang. Stellungnahme Avis reçu Parere pervenuto
Economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisse Federazione delle imprese svizzere	economiesuisse	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerischer Gewerbe- verband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri	SGV USAM USAM	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerischer Arbeit- geberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori	SAV UPS USI	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerischer Bauernver- band Union suisse des paysans Unione svizzera dei contadini	SBV USP USC	-
Schweizerische Bankierver- einigung Association suisse des banquiers Associazione svizzera dei banchieri	SBV ASB ASB	-
Schweizerischer Gewerk- schaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera	SGB USS USS	<input checked="" type="checkbox"/>
Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio	KV SEC SSIC	<input checked="" type="checkbox"/>
Travail.Suisse	Travail.Suisse	<input checked="" type="checkbox"/>

Übrige Organisationen und Interessenten
Autres organisations et personnes intéressées
Altre organizzazioni e persone interessate

Adressaten Destinataires Destinatari	Abkürzungen Abréviations Abbreviazioni	eingegang. Stellungnahme Avis reçu Parere pervenuto
Konferenz der kantonalen Finanzdirektorinnen und Fi- nanzdirektoren Conférence des directrices et directeurs cantonaux des finances Conferenza dei direttori cantionali delle finanze	FDK CDF CDCF	<input checked="" type="checkbox"/>
Centre Patronal	CP	<input checked="" type="checkbox"/>
Angestellt Schweiz Employés Suisse		-
Fédération des Entreprises Romandes	FER	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerischer Anwalts- verband Fédération Suisse des Avocats Federazione Svizzera degli Avvocati	SAV	-
Schweizerischer Juristenve- rein Société suisse des juristes Società svizzera dei giuristi	SJV SSJ SSG	-
Schweizerischer Notaren- verband Fédération Suisse des No- taires Federazione Svizzera dei Notai	SNV FSN FSN	-
EXPERTsuisse, Schweizeri- scher Expertenverband für Wirtschaftsprüfung, Steuern und Treuhand EXPERTsuisse, Associa- tion suisse des experts en audit, fiscalité et fiduciaire EXPERTsuisse, Associa- zione svizzera degli esperti in revisione contabile, fisca- lità e consulenza finanziaria	EXPERTsuisse EXPERTsuisse EXPERTsuisse	<input checked="" type="checkbox"/>
TREUHAND SUISSE (Schweizerischer Treuhänder- Verband) FIDUCIAIRE SUISSE (Union Suisse des Fiduciaires) FIDUCIARI SUISSE (Unione Svizzera dei Fiduciari)	Treuhand Suisse Fiduciaire Suisse Fiduciari Suisse	<input checked="" type="checkbox"/>

Eidg. Kommission für Frauenfragen Commission fédérale pour les questions féminines Commissione federale per le questioni femminili	EKF EKF CFQF	<input checked="" type="checkbox"/>
Bund Schweiz. Frauenorganisationen Alliance de sociétés féminines suisses Alleanza delle società femminili svizzere	alliance F	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweiz. Evang. Kirchenbund Koordination Bundesbehörden	SEK	-
Evangelische Frauen Schweiz Femmes protestantes en Suisse Donne protestanti in Svizzera	EFS FPS EFS	<input checked="" type="checkbox"/>
Dachverband Schweiz. Gemeinnütziger Frauen	SGF	-
Schweizerischer Katholischer Frauenbund Ligue suisse de femmes catholiques Unione svizzera delle donne cattoliche	SKF	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerischer Bäuerinnen und Landfrauenverband Union suisse des paysannes et des femmes rurales Unione svizzera delle donne contadine e rurali	SBLV USPF USDCR	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerischer Verband für Frauenrechte Association suisse pour les droits de la femme Associazione svizzera per i diritti della donna	SVF ADF ADD	-
Schweiz. Verband der Akademikerinnen Ass. Suisse des Femmes Diplômées des Universités Associazione Svizzera delle Laureate	SVA ASFUD ASL	<input checked="" type="checkbox"/>
Business & Professional Women Switzerland	BPW	<input checked="" type="checkbox"/>
Pro Single Schweiz - Die Interessengemeinschaft der Alleinstehenden		<input checked="" type="checkbox"/>

Schweiz. Konferenz der Gleichstellungsbeauftragten Conférence suisse des déléguées à l'égalité Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini	SKG CSP	<input checked="" type="checkbox"/>
Eidg. Koordinationskommission für Familienfragen Commission fédérale de coordination pour les questions familiales Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari	EKFF COFF COFF	-
Elternbildung CH		-
Pro Familia Schweiz	Pro Familia	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweiz. Verband allein erziehender Mütter und Väter Fédération suisse des familles monoparentales Federazione svizzera delle famiglie monoparentali	SVAMV FSFM FSFM	<input checked="" type="checkbox"/>
Interessengemeinschaft geschiedener + getrennt lebender Männer	IGM	<input checked="" type="checkbox"/>
Pro Senectute Schweiz Pro Senectute Suisse Pro Senectute Svizzera		-
Schweizerischer Seniorenrat Conseil suisse des aînés Consiglio svizzero degli anziani	SSR CSA CSA	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerischer Verband für Seniorenfragen	SVS	-
Pro Juventute Schweiz Pro Juventute Suisse Pro Juventute Svizzera		-
UNiA - Die Gewerkschaft UNiA - le syndicat UNiA - il sindacato		-
Verantwortungsvoll erziehende Väter und Mütter	vev	-

Nicht offiziell angeschriebene Teilnehmer
Participants non inscrits officiellement
Partecipanti non interpellati ufficialmente

Teilnehmende Participants	Abkürzungen Abréviations Abbreviazioni	eingegang. Stellungnahme Avis reçu Parere pervenuto
Caritas		<input checked="" type="checkbox"/>
Centre de Liaison des Associations Féminines Vaudaises	CLAFV	<input checked="" type="checkbox"/>
Eidgenössisch-Demokratische Union Union Démocratique Fédérale Unione Democratica Federale	EDU UDF UDF	<input checked="" type="checkbox"/>
Frauenzentrale Appenzell Ausserrhoden		<input checked="" type="checkbox"/>
Frauenzentrale Bern		<input checked="" type="checkbox"/>
Frauenzentrale Zug		<input checked="" type="checkbox"/>
Frauenzentrale Zürich		<input checked="" type="checkbox"/>
globegarden		<input checked="" type="checkbox"/>
Handelskammer beider Basel		<input checked="" type="checkbox"/>
Juristinnen Schweiz		<input checked="" type="checkbox"/>
medical women switzerland	mws	<input checked="" type="checkbox"/>
Municipalité de Lausanne		<input checked="" type="checkbox"/>
NGO-Koordination post Beijing Schweiz		<input checked="" type="checkbox"/>
Schweizerische Gesellschaft Bildender Künstlerinnen Società svizzera delle artiste d'arti plastiche e figurative	SGBK SSAA	<input checked="" type="checkbox"/>
Schweiz. Vereinigung diplomierter Steuerexperten Associazione svizzera degli esperti fiscali diplomati	SVDS ASEFiD	<input checked="" type="checkbox"/>
Städtische Steuerkonferenz Conferenza fiscale delle Città		<input checked="" type="checkbox"/>
Verband Frauenunternehmen		<input checked="" type="checkbox"/>
Zentralschweizerische Vereinigung diplomierter Steuerexperten	ZVDS	<input checked="" type="checkbox"/>
Zürcher Handelskammer	ZHK	<input checked="" type="checkbox"/>